ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it
e-mail: foic81600g@istruzione.it pec: foic81600g@pec.istruzione.it

FOIC81600G - A2D590F - REGISTRO PROTOCOLLO - 0008684 - 18/09/2025 - I.1 - U

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA
DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI PROVENIENTI DA CONTESTI MIGRATORI

Approvato nel Collegio dei Docenti delL'11.09.2025 con delibera n.2

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene discusso e deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento delle alunne e degli alunni provenienti da contesti migratori, predisponendo le procedure e le fasi dell'accoglienza, le attività di facilitazione e inclusione e le azioni per l'apprendimento della lingua italiana.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (art. 38)
2. DPR 31 agosto 1999 n. 394, Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.
3. *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR 2007
4. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
5. Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR 2014
6. *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura*, MIUR 2015
7. Legge 7 aprile 2017 n.47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati
8. Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori, MIUR 2022

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

2. ACCOGLIENZA

Per le minori e i minori con cittadinanza non italiana l'iscrizione può essere effettuata anche in corso d'anno.
Il personale di Segreteria designato alla prima accoglienza raccoglie:

- Dati anagrafici delle alunne e degli alunni (codice fiscale, se ne è in possesso, nome e cognome, data di nascita, residenza) anche per mezzo di autocertificazione da parte dei genitori;
- Permesso di soggiorno (la mancanza di questo documento non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione);
- Documenti sanitari (certificazione delle vaccinazioni);
- Documenti scolastici che attestino il percorso di studi compiuti nel Paese d'origine.

La Segreteria, inoltre, si occuperà di:

- Acquisire l'opzione di avvalersi o meno dell'insegnamento della Religione Cattolica;
- La preferenza del tempo scuola;
- Avvisare tempestivamente il Referente Intercultura dell'iscrizione delle alunne e degli alunni con background migratorio, al fine di organizzare le successive tappe dell'accoglienza;
- Fornire alla famiglia una prima informazione sul sistema scolastico.

FASE	SOGGETTI	COMPITI	MATERIALI
✔ Primo contatto con la scuola	✔ Personale della Segreteria incaricato per i rapporti con le alunne e gli alunni neoarrivati e le loro famiglie.	✔ Fornisce alla famiglia le prime indicazioni sulla scuola ✔ Raccoglie dati anagrafici e sanitari e la documentazione esistente relativa alla precedente scolarità. ✔ Acquisisce l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica. ✔ Chiede la preferenza del tempo scuola ✔ Avvisa tempestivamente il Dirigente Scolastico e il Referente Intercultura al fine di favorire le successive fasi di inserimento ✔ Iscrive l'alunno all'Istituto.	✔ Moduli di iscrizione in più lingue ✔ Scheda di presentazione e conoscenza dell'Istituto.

3. ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte tramite documentazione, il Referente propone al Dirigente Scolastico, l'assegnazione alla classe.
Rimane fondamentale, a tale proposito, l'art. 45 del DPR 394/99 secondo il quale:
" 2. [...] I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

È opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei dovrebbe essere la scelta da privilegiare poiché consente all'alunna o all'alunno neoarrivati:

- di instaurare rapporti più significativi con i nuovi compagni coetanei;
- di evitare un pesante ritardo scolastico;
- di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

Nell'assegnazione alla classe, ove possibile, si eviterà la formazione di sezioni con una predominanza di alunne e alunni non madrelingua, tenendo anche conto della composizione della classe, del numero delle alunne e degli alunni, delle caratteristiche del gruppo, della presenza di altre situazioni particolari (alunne e alunni con disabilità, con DSA, con altri BES).

FASE	SOGGETTI	COMPITI	MATERIALI
✔ Assegnazione alla classe	✔ Dirigente Scolastico ✔ Referente Intercultura ✔ Coordinatore della classe	✔ Propone la classe tenendo conto dei criteri sopra menzionati ✔ Fornisce i dati raccolti dalla Segreteria al Coordinatore e al team di classe che predisporranno il percorso di Accoglienza e il Piano Didattico Personalizzato. ✔ Richiede l'attivazione del laboratorio di Italiano L2	✔ Piano Didattico Personalizzato

Il Docente Coordinatore/Team di classe predispone un incontro con i genitori.

FASE	SOGGETTI	COMPITI	MATERIALI
✔ Incontro con i genitori su appuntamento	✔ Coordinatore/team/Team di classe ✔ Mediatrice o mediatore (se necessario)	✔ Incontra i genitori per raccogliere le informazioni necessarie al CdC. ✔ Fornisce i primi dati raccolti al team di classe per la compilazione del Piano Didattico Personalizzato.	✔ Traccia del primo colloquio

Si stabilisce, inoltre, un Patto Formativo con la famiglia e con l'alunna o l'alunno non madrelingua:

- Si richiede l'esecuzione dei compiti a casa calibrati in relazione agli strumenti e alle competenze dell'alunna e dell'alunno e della famiglia; la gestione corretta del materiale scolastico e il rispetto delle norme di comportamento;
- Si informa la famiglia che è necessario consultare il registro elettronico con regolarità, firmare avvisi, consensi per uscite didattiche e comunicazioni della scuola;
- Si richiede la partecipazione dei genitori alla vita scolastica, in particolare ai colloqui con le insegnanti e gli insegnanti, per poter condividere i progressi, le difficoltà e i punti di forza delle alunne e degli alunni inseriti.

Dall'incontro previsto in questa fase, emerge un profilo delle alunne e degli alunni non madrelingua che costituisce la prima parte del "Piano Didattico Personalizzato", strumento di programmazione dell'intervento da parte del team di classe.

4. INSERIMENTO NELLA CLASSE

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un'alunna o di un alunno non madrelingua nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di agevolarne e facilitarne l'inserimento, attraverso dinamiche relazionali corrette e inclusive. A questo punto il Coordinatore di classe e/o il Consiglio di Classe organizzano le fasi del nuovo inserimento.
Il docente Coordinatore e/o il docente di Italiano predispone la ricognizione delle competenze linguistiche dell'alunna e dell'alunno inserito attraverso schede e materiali per la rilevazione di competenze linguistiche in Lingua Italiana e attraverso l'osservazione quotidiana in classe.

4.1 Piano Didattico Personalizzato

Il Piano Didattico Personalizzato viene adottato per le alunne e gli alunni che, per motivi linguistici, non sono in grado di sostenere/ affrontare la programmazione curricolare della classe in tutte o in alcune discipline.
La durata dell'adozione del PDP è estremamente individuale e varia in base ai progressi dell'alunna e dell'alunno (in genere almeno due anni).
La programmazione personalizzata può prevedere la selezione di contenuti, l'uso di materiali semplificati, l'attuazione di strategie didattiche differenziate e modalità di verifica alternative a quelle proposte alla classe. Come in ogni Piano Didattico Personalizzato, si indicheranno gli **strumenti compensativi e le misure dispensative** necessarie per l'acquisizione delle competenze (da misurare e valutare solo alla fine del ciclo scolastico, come prevedono le Indicazioni Nazionali).
È possibile stabilire la **sospensione temporanea di alcuni insegnamenti** nel 1° quadrimestre, da riproporre successivamente con contenuti essenziali; è possibile inoltre **sostituire la seconda lingua straniera con l'insegnamento dell'Italiano L2.**
Poiché la scarsa conoscenza della lingua per lo studio rappresenta il principale ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline, sarebbe opportuno effettuare **la programmazione personalizzata anche per le alunne e gli alunni non madrelingua di livello intermedio**. Si sottolinea infatti che l'apprendimento della lingua per lo studio richiede dai 4 ai 7 anni di frequenza della scuola italiana, e varia in base alla lingua di origine.
La programmazione personalizzata deve essere calibrata sulle competenze già possedute dall'alunna e dall'alunno, sui bisogni reali e sul monitoraggio dei progressi di apprendimento nella lingua italiana effettuati dall'alunna e dall'alunno non madrelingua.
Il team di classe è pertanto tenuto, nel corso dell'anno scolastico, a **riadattare gli obiettivi** in base alla progressione nell'apprendimento della lingua italiana da parte dell'alunna o dell'alunno.
Il Piano Didattico Personalizzato è il documento fondamentale di **riferimento per la valutazione** intermedia e finale.

4.2 Percorsi di facilitazione

I percorsi di facilitazione possono riguardare:

- Attività di **educazione linguistica differenziate** a seconda del grado di conoscenza della Lingua Italiana, finalizzate all'acquisizione della lingua per comunicare. Con le alunne e gli alunni neoarrivati, durante il primo periodo di ambientamento, si privilegerà l'apprendimento delle abilità di comprensione e produzione orale; solo in seguito si attiverà un sistematico insegnamento della lettura e della scrittura. La progressione degli apprendimenti dipende non solo dalle attività di insegnamento propriamente dette, ma anche dalla frequenza al corso di Italiano L2 e dalle occasioni di aggregazione e di relazione con i coetanei e le coetanee italiani.
- **Apprendimento delle varie discipline di studio**: è necessario predisporre un percorso che consideri e valuti i livelli di partenza. Per questo motivo, è indispensabile evidenziare nel PDP le discipline che necessitano di particolare supporto dal punto di vista linguistico. In tal caso, è opportuno procedere ad un adattamento linguistico e dei contenuti (previsto dalla normativa) nelle discipline che risultano più difficoltose per l'alunna o l'alunno. In classe è opportuno utilizzare uno stile comunicativo adeguato attraverso la semplificazione della morfologia e del lessico e mediante l'utilizzo di strategie didattiche multimodali.
- Attività finalizzate alla **conoscenza reciproca, all'integrazione sociale, all'educazione interculturale**.
- Se necessario, l'uscita dal gruppo classe dell'alunna e dell'alunno non madrelingua, per **interventi individualizzati di supporto**, insieme ad altri alunni del suo stesso livello linguistico.
- **Contatti con i docenti** che seguono l'alunna e l'alunno non madrelingua nelle attività di educazione linguistica.

4.3 Strategie di lavoro in classe

Si raccomanda che le strategie di seguito elencate vengano messe in atto da parte di tutti i docenti della classe:

- **Facilitazione e semplificazione dei testi**; utilizzo sistematico di libri per alunni non italofoni (le case editrici forniscono tali testi su richiesta)
- Ridondanza, ripetizione di concetti chiave con diverse modalità comunicative (grafiche, verbali…)
- **Didattica peer to peer per apprendimento cooperativo**: Il team di classe struttura l'organizzazione e la valutazione dell'alunna o degli alunni che accompagnano nell'apprendimento il compagno neoarrivato
- **Gradualità nel passaggio alla lingua delle discipline**, attraverso la proposta e l'uso di parole chiave (accompagnate da immagini) sin dai livelli base, strategia da non delegare solamente ai laboratori di Italiano L2. Si ribadisce che per le lingue lontane dall'italiano, l'apprendimento di un adeguato livello di comprensione della lingua delle discipline può avvenire anche dopo 4 anni di scolarizzazione in Italia (fino a 5/7 anni)
- **Didattica multimodale**, utilizzo in classe di più canali comunicativi ed espressivi (video, immagini, attività manuali…). Si sottolinea quanto un approccio didattico tradizionalmente frontale, che veda le alunne e gli alunni ascoltare la lezione, sia il meno adatto per coloro che comprendono poco o nulla l'italiano. Stare in classe capendo poco di ciò che si dice o si legge, per tante ore al giorno, è profondamente frustrante e demotivante.

5. VALUTAZIONE

La valutazione deve essere coerente col Piano Didattico Personalizzato.

1. Al termine del primo quadrimestre, per le alunne e gli alunni neoarrivati **la valutazione può essere sospesa,** anche in tutte le discipline; in tal caso, nel documento di valutazione verrà riportata la dicitura: "***Alunna o alunno in fase di apprendimento della lingua italiana***".
2. Nel caso in cui l'alunna o l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche: "La valutazione espressa fa riferimento al PDP (Piano Didattico Personalizzato), programmato per gli apprendimenti, in quanto l'alunna o l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana".
3. Nel caso l'inserimento di un'alunna o un alunno avvenga in prossimità della stesura dei documenti di valutazione, tenuto conto della scolarità pregressa, dell'interesse e dell'impegno dell'alunno, il giudizio globale di valutazione potrà essere espresso nel seguente modo: "***La valutazione non viene espressa nelle seguenti discipline … in quanto l'alunna o l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana***".

Per quanto riguarda la valutazione di fine anno scolastico, il Team docenti può ricorrere alla terza formulazione, tenendo conto degli orientamenti della linguistica e della pedagogia interculturale e facendo, inoltre, riferimento alle indicazioni espresse dal MIUR in Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione delle alunne e degli alunni stranieri, Circ. min. n.24 del 01/03/2006, che sono orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione delle varie discipline, come dal PDP.

In ogni caso, durante le proprie lezioni, i singoli docenti provvedono a proporre attività didattiche e ad assegnare compiti e materiali all'alunna o all'alunno che possano **sollecitare la partecipazione, favorire il potenziamento delle conoscenze linguistiche** e disciplinari al fine di agevolare l'inclusione.
La programmazione annuale, come da normativa, è **sempre suscettibile di variazione** qualora la docente o il docente si renda conto di difficoltà di apprendimento da parte della studentessa o dello studente non madrelingua.
Poiché i docenti possono **riadattare il PDP in base alla progressione nell'apprendimento della lingua italiana** da parte dell'alunna o dell'alunno non italofono, alla fine dell'anno scolastico non devono verificarsi situazioni di valutazione insufficiente motivate da carenze linguistiche.
La valutazione finale, oltre a considerare la situazione di svantaggio linguistico e le competenze di partenza, deve tener conto della frequenza (in classe e ai laboratori di Italiano L2 – lingua della comunicazione - Lingua dello studio), dell'impegno, della partecipazione, della progressione nell'apprendimento e del rispetto delle regole.
Nel caso in cui l'alunna o l'alunno abbia frequentato laboratori di Italiano L2, il lavoro svolto dall'alunna o dall'alunno in tale sede diventa parte integrante del Piano Didattico e pertanto rientra nella valutazione finale dell'alunna o dell'alunno.

6. COMPITI DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio Docenti delibera l'assunzione da parte dell'istituto del Protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri, impegnando tutti coloro che, a vario titolo, operano nella scuola, a seguirne le indicazioni.
La normativa affida al Collegio il compito di deliberare l'iscrizione di una studentessa o di uno studente straniero a una determinata classe. L'impossibilità di attuare nei fatti tale indicazione normativa, dal momento che è impensabile convocare il Collegio ogni qualvolta arrivi un'alunna o un alunno con background migratorio, può essere superata affidando alla "Commissione Intercultura" il potere di delibera, sulla base del percorso sopra indicato.

7. COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

- Sportello Intercultura c/o Centro Interculturale Limes Asp Rubicone - San Mauro Pascoli

LO SPORTELLO INTERCULTURA:

- Si rivolge in particolare a docenti di scuole di ogni ordine e grado, a educatrici ed educatori, operatori e operatrici dell'associazionismo e del volontariato impegnati in attività scolastiche ed extrascolastiche con minori con background migratorio
- Si propone anche a famiglie interessate a ricevere informazioni utili all'inserimento scolastico e formativo di alunne e alunni NAI prima e dopo il momento del ricongiungimento familiare
- Coordina periodicamente incontri con le scuole: dirigenti e referenti Intercultura per monitorare la presenza e le necessità relative all'inserimento di alunne e alunni NAI ed evitare fenomeni di abbandono e dispersione scolastica
- Collabora con l'Ufficio Scolastico Provinciale secondo necessità
- Fornisce informazione, formazione, accompagnamento e supporto a docenti su temi e progetti che riguardano l'inserimento e l'integrazione scolastica di alunne e alunni NAI provenienti da altri Paesi
- Offre consulenza e supporto ai progetti per l'integrazione delle alunne e degli alunni con background migratorio: elaborazione di percorsi interculturali
- Raccoglie i dati annuali della presenza delle alunne e degli alunni con background migratorio per monitorare il fenomeno e suddividere le risorse necessarie a realizzare laboratori di italiano L2
- Mette a disposizione prestito librario, consultazione materiali educativi e didattici, gestisce una cartella online che contiene normativa, modelli di protocollo e di PDP, materiali e schede didattiche utili a ogni ordine di scuola.
- Elabora materiali con schede e video utili alla comunicazione tra scuola e famiglia
- Insieme al servizio di mediazione interculturale offre interventi di mediazione e traduzione al momento dell'inserimento di alunne e alunni NAI, nei momenti di consegna delle schede di valutazione, in momenti di particolari necessità nei rapporti tra scuola e famiglia

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it
e-mail: foic81600g@istruzione.it pec: foic81600g@pec.istruzione.it

IMPLEMENTAZIONE PROTOCOLLO PER LA SCUOLA DELL' INFANZIA

PREMESSA

La Scuola dell'Infanzia è naturalmente predisposta all'accoglienza, grazie al gioco spontaneo e alle attività strutturate. L'immersione linguistica e culturale da sola non può però garantire l'apprendimento dell'Italiano L2 per i bambini in questa fascia d'età. Per questo motivo resta importante la messa in atto di interventi condivisi per l'avvio dell'insegnamento della lingua italiana per bambini e bambine neoarrivate da altri contesti linguistici e culturali, attraverso i codici e le metodologie tipici di questo segmento scolastico (gioco, letture, verbalizzazione di immagini, giochi didattici…).

Per i bambini e le bambine che entrano nelle nostre sezioni, in un Paese culturalmente lontano dalla loro esperienza esistenziale, la nuova lingua assume un ruolo vitale, come veicolo di conferma umana, di rassicurazione, di "sopravvivenza emotiva" e rappresenta inoltre il primo strumento di inclusione.
Risulta dunque essenziale, sin dalla Scuola dell'Infanzia, impostare un **intervento formativo** finalizzato a:

- sviluppare l'identità personale del bambino anche sotto il profilo linguistico;
- fornire ai bambini e alle bambine con background migratorio gli strumenti linguistici favorevoli alla loro socializzazione;
- sviluppare le competenze linguistiche che permettano ai bambini e alle bambine di partecipare alle attività comuni alla classe.

Non va inoltre sottovalutato che:

- un primo apprendimento della lingua italiana L2 è importante non solo ai fini della motivazione e del consolidamento dell'autostima, che facilitano l'apprendimento, ma anche per sviluppare capacità cognitive quali la memorizzazione e l'ascolto;
- l'apprendimento di un primo livello della lingua italiana è essenziale per iniziare il percorso di alfabetizzazione alla scuola primaria.

Chi accompagna i bambini e le bambine con background migratorio nel superamento dello scoglio dell'approccio alla nuova lingua è l'**insegnante**, il quale svolge la sua azione mediatrice con attenzione, disponibilità e sensibilità educativa.

È auspicabile che ogni plesso attivi progetti/laboratori/attività di approfondimento di **EDUCAZIONE INTERCULTURALE**, con l'obiettivo di:

- prendere coscienza dell'appartenenza ad un determinato Paese e al mondo;
- valorizzare l'identità linguistica di ciascuno e ciascuna;
- comprendere di essere cittadini del mondo e rispettare l'identità di popoli diversi;
- conoscere e apprezzare i valori della solidarietà e della pace.

INDICAZIONI OPERATIVE

1. Assegnazione alla sezione

Il Referente di Plesso in collaborazione con il team docente e il Dirigente Scolastico individua la sezione di inserimento del bambino o della bambina neoarrivato.
Nell'individuazione della sezione accogliente si tiene conto non solo del criterio numerico, ma anche dei seguenti fattori:

- presenza nella sezione di altri alunni e alunne provenienti dallo stesso Paese
- ripartizione degli alunni e delle alunne nelle sezioni, evitando la costituzione di sezioni con predominanza di alunni e alunne con background migratorio
- grado di complessità della sezione (casi problematici, di disagio, di svantaggio, disabilità).

2. Prima conoscenza

I docenti e le docenti di sezione in occasione del loro primo incontro con la famiglia del bambino o della bambina neoarrivato, condividono e raccolgono alcune informazioni (se è necessario alla presenza di un mediatore o mediatrice linguistica). Questo primo scambio è utile a:

- raccogliere eventuali informazioni sulla storia personale e scolastica;
- consegnare un opuscolo semplice e chiaro (disponibile se necessario in lingua L1) contenente informazioni relative all'organizzazione e alle consuetudini scolastiche (orario, materiale occorrente, modalità di ingresso e di uscita dalla scuola).

3. Accoglienza

Prima dell'inserimento diretto in sezione, l'insegnante deve operare per predisporre i compagni e le compagne all'accoglienza e per approntare il materiale di lavoro e di indagine:
il momento dell'accoglienza è considerato come variabile altamente sensibile rispetto alla motivazione e quindi all'inserimento e all'apprendimento successivo.
L'accoglienza del nuovo alunno o alunna deve avvenire in un clima di classe positivo, con la partecipazione diretta dei compagni e delle compagne, che sosterranno l'avvio all'apprendimento, consapevoli del possibile disagio emotivo della nuova arrivata o del nuovo arrivato.

4. Inserimento nella sezione

Il primo giorno di scuola i docenti e le docenti di sezione accolgono l'alunna e l'alunno neo-arrivato accompagnato dal genitore e presentano il gruppo-classe, proponendo attività ludiche di conoscenza (giochi, conversazioni, musiche, ecc.). L'inserimento a scuola è graduale, rispettando i tempi delle bambine e dei bambini, in accordo con i genitori.
Nei giorni successivi si predispone un percorso di ambientamento dell'alunna o dell'alunno che tenga conto delle sue esperienze di vita nel Paese d'origine.

5. L'indagine conoscitiva e la progettazione di interventi

Partendo dal concetto che la progettazione degli interventi si costruisce sull'individualità di ciascuno e di ciascuna alunna, sottolineandone la "centralità", è opportuno condurre delle rilevazioni che consentano di poter delineare il profilo di competenze linguistiche in Italiano, al fine di progettare al meglio l'attività didattica.

L'osservazione sistematica da parte dell'insegnante permette di valutare le competenze linguistiche e comportamentali del nuovo arrivato nel corso dell'anno scolastico. La valutazione può essere suddivisa in tre momenti:

- un momento iniziale utile a delineare il quadro delle capacità linguistiche in L2 al momento dell'ingresso (valutazione iniziale);
- uno o più momenti intermedi per aggiustare, migliorare e individualizzare le proposte didattiche (valutazione in itinere);
- un bilancio finale per la verifica degli esiti dell'attività didattica (valutazione finale).

FASE	SOGGETTI	COMPITI	MATERIALI
Assegnazione alla classe	✔ Referente di plesso ✔ Team docente ✔ Dirigente	✔ Individuazione della sezione accogliente	
Prima conoscenza	✔ Genitori ✔ Insegnanti di sezione	✔ Raccogliere info sulla storia personale dell'alunna e dell'alunno ✔ Fornire info sulla scuola ✔ Visitare la scuola	✔ Opuscolo informativo
Accoglienza	✔ Insegnante di sezione ✔ Mediatrice o mediatore (se necessario)	✔ Preparare i compagni e le compagne all'accoglienza	
Inserimento nella sezione	✔ Insegnante di sezione, genitori e compagni ✔ Mediatrice o mediatore (se necessario)	✔ Attività ludiche di conoscenza	
Indagine conoscitiva per progettazione d'interventi mirati	✔ Insegnante della sezione	✔ Rilevazione competenze	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIULIO CESARE"
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)

Via Galvani n. 4 – 47039 Savignano Sul Rubicone (FC) - Tel. 0541 945175
C.F. 90056130405 - C.M. FOIC81600G – Sito: www.icgiuliocesaresavignanosr.edu.it
e-mail: foic81600g@istruzione.it pec: foic81600g@pec.istruzione.it

Normativa d riferimento

- Decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286,
- DPR 31 agosto 1999 n. 394
- *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR 2007
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, MIUR 2014)
- *Diversi da chi? …*MIUR 2015
- Legge 7 aprile 2017 n.47
- Orientamenti interculturali…. MIUR 2022

Questo protocollo redatto nell'a.s. 2024-2025 è il frutto della collaborazione tra i referenti Intercultura delle scuole di ogni ordine e grado del Distretto Rubicone con lo Sportello Intercultura Asp del Rubicone e l'Ufficio Scolastico Provinciale a partire dal Protocollo già elaborato dal Tavolo Intercultura di Cesena e lo Sportello Intercultura "Mirca Aldini" del CDE (ora CSSE) e Referenti Intercultura delle scuole primarie e secondarie di primo grado del Comune di Cesena nell' a.s. 2023-2024 e 2024-2025.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Catia Valzania
Firmato digitalmente